



L'EMICRANIA CRONICA FINALMENTE RICONOSCIUTA COME MALATTIA SOCIALE

Il plauso delle società scientifiche di riferimento SIN, SISC E ANIRCEF

Roma, 10 luglio 2020. “A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera (era il 18 aprile 2019), si è appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "**Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale**". La **Società Italia di Neurologia (SIN)**, la **Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC)** e l'**Associazione Nazionale per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF)** plaudono al raggiungimento di questo obiettivo storico per i nostri pazienti, che dà finalmente un giusto riconoscimento alla loro condizione di forte disagio. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche”.

Questo il commento congiunto del **Prof. Gioacchino Tedeschi - Presidente SIN**, **Prof. Pierangelo Geppetti - Presidente SISC**, **Dott. Elio Agostoni - Presidente ANIRCEF**

In particolare, il testo di legge prevede che il **riconoscimento di malattia sociale** venga previsto per i casi di cefalea accertati **da almeno un anno**, il cui effetto invalidante **venga diagnosticato** da uno **specialista** del settore presso un **centro accreditato** e che si manifestino nelle seguenti **forme**:
* emicrania cronica e ad alta frequenza; * cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; * cefalea a grappolo cronica; * emicrania parossistica cronica; * cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione; * emicrania continua.

Il provvedimento prevede, inoltre, l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute che individui **progetti** finalizzati a sperimentare **metodi innovativi di presa in carico** delle persone con cefalea, **i criteri e le modalità** con cui le Regioni **dovranno attuarli**. Tale decreto dovrà essere adottato, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge e non potrà comportare nuovi o maggiori oneri pubblici.

LE CEFALIE

Esistono **due grandi categorie**: le **cefalee primarie** sono **disturbi a se stanti** non legati ad altre patologie e sono le più frequenti, mentre le **cefalee secondarie dipendono da altre patologie**, come, ad esempio, cefalea da trauma cranico e/o cervicale, da disturbi vascolari cerebrali (come l'ictus), da patologie del cranio non vascolari (come tumori cerebrali, ipertensione o ipotensione liquorale).

A loro volta, le **cefalee primarie** comprendono l'**emicrania**, la **cefalea di tipo tensivo**, la **cefalea a grappolo** e si distinguono per la tipologia, l'intensità, la localizzazione nella testa, la durata e la frequenza del dolore, e per gli altri sintomi concomitanti.

Si stima che l'**emicrania cronica riguardi dal 2 al 4% dei pazienti** che soffrono di **emicrania**, i quali arrivano a comprendere fino al **25% della popolazione**. Numeri impressionanti che danno la dimensione della **patologia** identificata **dall'OMS come la malattia che causa maggiore disabilità nella fascia di età tra 20 e 50 anni**, ossia nel momento della vita in cui siamo più produttivi.



L'emicrania si caratterizza per un dolore pulsante con intensità moderata-severa che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto. Il paziente non riesce a svolgere nessuna delle attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania con aura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. La crisi si manifesta solitamente insieme ad altri disturbi come vomito e intolleranza alla luce e ai rumori e può durare da alcune ore a 2-3 giorni. **Due terzi** dei pazienti emicranici sono donne.

La **cefalea a grappolo**, anche se più rara (0,2-0,4% della popolazione generale) poiché è caratterizzata da dolore severo è anch'essa riconosciuta come malattia sociale. Provoca attacchi dolorosi più brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. L'area interessata è quella oculare e, al contrario delle altre due forme, la cefalea a grappolo colpisce prevalentemente gli uomini. In genere gli episodi si ripetono ciclicamente con una cadenza stagionale o di 1/2periodi all'anno. Una proporzione di pazienti soffre della forma cronica di cefalea a grappolo che non presenta periodi di remissione.

Ufficio stampa
GAS Communication
Rita Cicchetti
Tel. 349.4246236
r.cicchetti@gascommunication.com